



Si è fatto uomo... per incontrare ogni uomo...

"Saluto voi, cari ragazzi, che siete venuti con le statue di Gesù Bambino per il vostro presepe. Le benedico di cuore. Come ho ricordato nella Lettera Admirabile signum, il presepe è come un Vangelo vivo. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui"

Con queste parole, al termine della preghiera dell'Angelus del 15 dicembre 2019, Papa Francesco benediceva tutte le statue di Gesù bambino presenti in piazza San Pietro. Da questo discorso faccio mie le parole della frase: "si è fatto uomo per incontrare ogni uomo", in quanto la nostra umanità non è un attributo che ci qualifica bensì ci identifica come figli di quel Padre che ci ha desiderati e ci ama! Più delle volte sembra scontato, anzi normale essere uomini! Eppure dovremmo più di qualche volta soffermarci e chiederci **che uomo sono, sono veramente uomo?** Nel chiedermelo, devo valutarmi con un vero e giusto metro di misura: **Gesù Cristo!**



«Quando pensi di avere tutte le risposte, la vita ti cambia tutte le domande»

Charlie Brown

Non è una risposta preconfezionata! E' la risposta! Certamente molte saranno le domande, gli interrogativi, i dubbi, le avversità che si generano, eppure, comunque sia l'evolversi delle cose, **in Cristo tutto trova risposta e compimento e nulla resta mai irrisolto.** Certo è, che il

tempo cronologico non è comparabile al tempo della necessaria conversione che ciascuno ha bisogno e dei tempi che il Signore Gesù dispone.

L'incontro con Gesù cambia la vita, la rende nuova. Può accadere che una persona, incontrando Gesù, non abbia il coraggio di fidarsi totalmente di lui e se ne vada via triste (cfr Lc 18,18-23); oppure, riconosca in Lui quella novità che dà un significato profondo alla vita (cfr Lc 19,1-10).

Non è però possibile essere uomini e donne nuovi senza un **coraggioso abbandono dell'uomo vecchio**, l'uomo inautentico, ripiegato su se stesso. Ecco che riscoprire il senso del Natale, ravvivare il segno tangibile che si scaturisce nell'Incarnazione del Signore Gesù, **è rigenerare uomini che a loro volta saranno fecondi e ricchi di solide e profonde radici**, radicate nella vita quotidiana. DR

Si Riparte...

Ricominciano i nostri incontri serali dopo la lunga pausa natalizia:

I media SABATO
ore 10:00

II media MARTEDI
ore 15:00

III media GIOVEDI
ore 18:30

I-II e III-IV superiore
VENERDI
ore 20:30

OVER 18
ogni 15 giorni

Scuola di Preghiera

Giovedì 16 gennaio alle ore 20:30, presso la nostra parrocchia di San Giovanni Battista di Gambarare, riprende il percorso di fede per tutti i giovani: "Cerchi nell'acqua".

Esercizi Spirituali

Dal pomeriggio del 28 febbraio al pranzo del 1 marzo 2020, vivremo questa esperienza degli Esercizi Spirituali Diocesani, aperta a tutti i giovani over 18.



Hai da raccontare?

Scrivi a :
piazzetta.giovani@gmail.com

Riscoprire il senso del Natale in Famiglia.

Il Natale è un periodo dell'anno in cui finalmente **si rallentano i ritmi frenetici** della vita di tutti i giorni. E' un momento in cui ci si ritrova tra parenti, tra amici, ci si scambia auguri e regali. Mi piacerebbe che i miei figli però comprendessero che **il regalo più grande** che è stato donato a tutti noi è **Gesù**. E' questo il senso del Natale per me, questo atto d'amore con la "A" maiuscola che tutti noi dovremmo ricordare sempre, non solo il 25 dicembre. **Vivere per donare perchè donare è Amare.**



Questo vuol dire donare anche una semplice parola di conforto a chi ne ha bisogno, donare un sorriso a chi è un po' triste, donare un po' di attenzione a chi ce la chiede. Per scelta, inoltre, da quando sono nati i nostri figli, io e mio marito abbiamo deciso di festeggiare il Natale a casa, con la famiglia riunita. Ed è una gioia per tutti stare assieme e mi piace pensare che ai miei ragazzi rimarrà **questo senso di famiglia riunita come un punto fermo nella loro vita**. Perchè viviamo spesso nell'indifferenza verso gli altri, pensiamo molto a noi stessi ed ai nostri bisogni ed invece riscoprire questo **senso di famiglia**, questo **senso di appartenenza** dovrebbe aiutare loro ed aiutare anche noi adulti a sentirci tutti un po' meno soli.

Un genitore

Il Segno tangibile del Natale.



"Natale" ... è una festa che non passa inosservata e tanto meno dura solo un giorno; la frenesia e l'attesa ci porta a preparare l'atmosfera natalizia sempre prima dei suoi **"tempi"** trascurando il vero significato dell'attesa e della parola **"nascita"**. Ho sempre cercato di insegnare ai miei figli di non seguire la mondanità, di non vivere in modo superficiale il Natale e di non soffermarsi alla bellezza delle luci dei colori e dei doni, **ma di provare ed andare oltre a**

tutto ciò, di viverlo in prima persona divenendo loro stessi "luci" e "dono" per gli altri. Per questo ricordo le parole di **Madre Teresa di Calcutta**: *"Natale è ogni volta che sorridi a un fratello o gli tendi la mano; ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare un altro; ogni volta che volgi le spalle ai principi per dare spazio alle persone; ogni volta che condividi la speranza con quelli che soffrono; ogni volta che conosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. Natale è ogni volta che permetti al Signore di amare gli altri attraverso te"*. Credo ci sia poco da aggiungere a questi concetti chiari e trasparenti, che entrano nel cuore di ognuno dolcemente e lasciano segni indelebili. Natale è donarsi agli altri totalmente **lasciando il segno tangibile di quello che Gesù ha lasciato a noi: l'amore.**

Un genitore

Ricordi del Campo Invernale ...

Questo campo scuola invernale mi rimarrà impresso nel cuore perché abbiamo avuto la possibilità di fare molte attività interessanti e divertenti (come quella di sciare e di pattinare) e soprattutto le abbiamo fatte anche con altri ragazzi che non conoscevamo delle parrocchie di Oriago e Malcontenta.

Una cosa in particolare che mi resterà nel cuore sono le “grandi” camerate miste con gli altri ragazzi delle due parrocchie. Questo secondo me è stata una bella sorpresa perché non ci sono state divisioni ma eravamo tutti un unico gruppo e così ho potuto conoscere molti ragazzi della mia età e scambiare opinioni, condividere sogni e divertimento assieme a loro.

Edoardo Babato

Inizialmente ero un po' incerta se partecipare o no a questa esperienza ma i miei dubbi sono svaniti appena arrivata. Da subito ho cercato di fare amicizia con più persone possibili ma la cosa che non dimenticherò mai sono le parole che ha detto don Riccardo durante l'attività “tutti noi possiamo cambiare ma molti di noi non se ne rendono conto fin quando non toccano il fondo”. Credo che queste parole me le porterò dentro per sempre. Grazie a tutti per la bellissima esperienza.

Gaia Borella

Nel campo scuola invernale che si è appena concluso noi ragazzi abbiamo vissuto una serie di bellissime esperienze che sicuramente rimarranno impresse in molti di noi, ma la cosa che sicuramente mi ha colpito di più e che non potrò dimenticare sono le bellissime persone conosciute nei giorni a disposizione, che ci sono sempre state nei momenti migliori ma anche in quelli più infelici ed è grazie a loro se questo campo è stato così bello ed indimenticabile. Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli animatori, i cuochi e tutti i miei coetanei per avermi regalato questa fantastica esperienza.

Fabio Palma



Ricordi del Campo Invernale ...

Durante il Camposcuola invernale, tutti noi ragazzi abbiamo avuto modo di conoscere nuove persone grazie alla partecipazione di altre parrocchie, e soprattutto di poter condividere con loro 4 giorni indimenticabili, dove, ognuno di noi si è messo in gioco sia fisicamente, grazie alle camminate in montagna, ma soprattutto spiritualmente. Una domanda ci è stata posta: "siamo ancora in tempo per cambiare?" È un quesito a cui noi ragazzi, probabilmente, senza un contesto come quello, non avremmo mai pensato, e proprio per questo è stato molto bello vedere che chiunque si stava interrogando su di sé, sia sui pregi che sui difetti della propria persona, per cercare di migliorarli nel minor tempo possibile. In questo campo ho quindi imparato a conoscermi, a chiedermi il perché dei miei atteggiamenti e per questo voglio ringraziare tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo Camposcuola e i miei compagni, con cui ho legato in pochissimo tempo!

Giorgia Terren

Questo campo è stato un'esperienza davvero bellissima che rifarei tantissime volte. È stato bello sotto tantissimi punti di vista ma una cosa che mi rimarrà per sempre nel cuore, oltre all'essere stati assieme agli amici e all'aver conosciuto persone nuove, sono state le attività giornaliere che, anche se brevi, ci facevano riflettere; mi sono piaciute soprattutto perché si parlava di argomenti che sembrano ovvi ma che in realtà sono molto importanti e possono portarti a cambiare come persona.

Veronica Brusegan

In questo camposcuola ho conosciuto sia nuove persone, sia altre che, nonostante conoscessi già, sono riuscita a riprendere un rapporto di amicizia in soli 4 giorni. Don Riccardo e Don Alessandro sono riusciti a farci riflettere su temi importanti, su ciò che abbiamo, su ciò che siamo e soprattutto imparare a stare insieme senza usare i cellulari. Mi sono divertita tantissimo a giocare a carte con i miei amici, a chiacchierare durante le camminate e cantare tutte insieme sotto alla doccia.

Alessia Bacchin

